

# CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX<sup>a</sup> LEGISLATURA - 1<sup>a</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

## COMMISSIONE LEGISLATIVA DELLA GIUSTIZIA

23.

### RESOCONTO

DELLA RIUNIONE DI SABATO 15 MARZO 1941-XIX

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIANTURCO**

#### INDICE

	Pag.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Composizione del Collegio centrale arbitrale per l'Opera Nazionale Combattenti. (1272) . . . . .	243
PRESIDENTE - MACARINI CARMIGNANI, FERME, MADIA, TERZI, VENTRELLA, CANDJANI, SCARDIA.	
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Rinvio</i> ) . . . . .	245

#### La riunione comincia alle 11.

PRESIDENTE comunica che sono assenti per mobilitazione il Presidente della Commissione Farinacci ed i Consiglieri nazionali Amaduzzi, Bacci, Balletti, Carli Efigenio, Censi, Foraboschi, Livoti, Maggi Carlo Maria, Maranca, Mariani, Pace Nicola, Salerno e Picone.

Sono in congedo De Marsico e Fodale.

Constata che la Commissione è in numero legale.

Comunica che è stato chiamato a far parte della Commissione il Consigliere nazionale Caprino cui rivolge il saluto della Commissione stessa.

CAPRINO ringrazia.

FERME, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente che è approvato.

PRESIDENTE dà lettura dei telegrammi con cui il Presidente della Camera e Ministro di grazia e giustizia Ecc. Grandi e il Presidente della Commissione Ecc. Farinacci ringraziano dei saluti ed auguri loro indirizzati dalla Commissione.

Comunica che altri telegrammi di ringraziamento sono pervenuti dai camerati mobilitati Amaduzzi, Balletti, Maranca, Mariani e Picone.

#### Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: Composizione del Collegio centrale arbitrale per l'Opera Nazionale Combattenti.

PRESIDENTE riassume le precedenti discussioni svoltesi su questo disegno di legge. Ricorda che nella prima riunione, non vedendosi alcuna relazione fra le ragioni inerenti allo stato di guerra, con cui si giustificava il provvedimento, e le ragioni sostanziali del provvedimento stesso, si decise di rinviare la discussione per avere gli opportuni chiarimenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella seconda riunione, avendo la Presidenza del Consiglio fatto conoscere che il disegno di legge era stato determinato dalla necessità prospettata dall'Opera Nazionale dei Combattenti di non rallentare la procedura dei numerosi espropri in corso e di non turbare il ritmo degli appoderamenti ed il relativo passaggio di proprietà ai concessionari, il cui inizio è stato stabilito per il prossimo 21 aprile, sorsero dissensi in seno alla Commissione. Da un lato, si opposero ragioni di principio e la

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

preoccupazione di non creare precedenti; dall'altro si esprime dal Relatore e da altri l'avviso che, con qualche temperamento, il disegno di legge si sarebbe potuto approvare. Il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio, intervenuto alla riunione, restando conto delle obiezioni mosse al disegno di legge, propose di restringere nel tempo la proroga della permanenza in carica dell'attuale Presidente del Collegio centrale arbitrale dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Si rilevò, per contro, che accogliendosi tale proposta, sarebbe occorsa una nuova formulazione del disegno di legge che ne avrebbe del tutto mutata la natura e pertanto, su proposta del Presidente e coll'adesione del Sottosegretario di Stato, si deliberò di rimandare ancora l'esame del provvedimento affinché, nel caso che la Presidenza del Consiglio avesse ritenuto di ripresentare il disegno di legge, esso venisse formulato in armonia con i criteri prevalsi in seno alla Commissione.

I concetti prevalsi per una nuova formulazione, a parte il desiderio che il provvedimento non fosse ripresentato, furono quelli di escludere completamente la connessione con lo stato di guerra e di ridurne la portata nel tempo, qualora si ravvisasse strettamente necessaria la permanenza in carica dell'attuale Presidente del Collegio arbitrale per condurre a termine le pratiche di cui è tuttora investito. Sicchè, in armonia a questi concetti, il Governo ha modificato il disegno di legge in guisa che i poteri del detto Presidente verrebbero limitati al 30 giugno 1941.

In considerazione pertanto delle ragioni di necessità addotte e del breve termine di proroga che verrebbe stabilito, ritiene che il provvedimento possa essere approvato.

Dà lettura, poi, di una lettera a lui diretta dal camerata Bacci il quale, impedito di partecipare alla riunione, richiamandosi alle ragioni di principio svolte dal camerata Madia, esprime avviso contrario al disegno di legge come è stato nuovamente formulato, in quanto trova che permane la preoccupazione di costituire un pericoloso precedente e non appare giustificata la supposta impossibilità di sostituire l'attuale Presidente del Collegio arbitrale con altro Presidente di sezione della Cassazione in servizio attivo.

MACARINI CARMIGNANI fa presente che nella precedente discussione, in cui anch'egli trovò meritevoli di adesione le osservazioni del camerata Madia, è sfuggito un elemento il quale cambia radicalmente la questione. Come infatti si legge nella relazione ministeriale, a norma della legge vigente « detto Pre-

sidente rimane in carica quattro anni anche se nel frattempo sia cessato dal servizio attivo per collocamento a riposo ». Questa norma supera la questione di principio di cui la Commissione si era preoccupata, in quanto prevede il caso del mantenimento nella carica speciale nonostante il collocamento a riposo. Ora qui si tratta solo di prorogare questa carica, e pertanto un siffatto provvedimento non potrebbe essere mai invocato come un precedente che violi il principio fondamentale del limite di età.

Ritiene quindi che il disegno di legge, così inteso, possa approvarsi, anche perchè si tratta di una proroga di pochi mesi.

FERME fa notare che il caso attuale è diverso da quello contemplato dalla legge, perchè si tratta di persona decaduta dalla carica per compiuto quadriennio e che nel contempo è stata collocata a riposo. Quindi, in sostanza, non già si mantiene in carica, ma si nomina un magistrato già a riposo.

PRESIDENTE richiama l'attenzione sul fatto che per il 21 aprile dovranno essere immessi negli appoderamenti i nuovi coloni e che in tale ristrettezza di tempo non vi sarebbe possibilità per il nuovo Presidente del Collegio arbitrale di provvedere all'esame e all'espletamento delle pratiche in corso. Perciò insisterebbe per l'approvazione.

MADIA osserva che, nell'ultima riunione, la Commissione fu unanime nell'esprimere il proprio dissenso con la sostanza del disegno di legge.

Ora il provvedimento ritorna modificato, nel senso che non viene più motivato dall'urgenza derivante dallo stato di guerra e non si parla più di una proroga di quattro anni, ma di soli sei mesi. Se, però, le ragioni che giustificavano la necessità di una proroga di quattro anni fossero state fondate, esse dovrebbero considerarsi tuttora efficienti, e non dovrebbero perciò consentire una restrizione così notevole come quella che si propone. Nè può convincere la ragione dell'urgenza della consegna degli appoderamenti, poichè in essa non sembra inferire in alcun modo l'opera del Presidente del Collegio centrale arbitrale che giudica sulle controversie per gli espropri e solo quando l'Opera Nazionale Combattenti ha espropriato, bonificato e costruito, solo allora entrano i coloni. Quindi le sentenze che il Collegio arbitrale deve ancora emettere non rivestono carattere di urgenza in relazione alla data del Natale di Roma.

D'altra parte, se lo scopo che si vuol raggiungere è quello della sollecitudine, più vantaggioso sarebbe stato e sarebbe il nominare il

XXX<sup>A</sup> LEGISLATURA — I<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

nuovo Presidente del Collegio fra i magistrati della Cassazione in servizio, anzichè impiegare tempo nelle discussioni che si sono avute e che si avranno, tenendosi conto che il disegno di legge dovrà poi essere esaminato anche dal Senato.

Riconosce il valore del magistrato che ha finora presieduto il Collegio arbitrale; ma non vorrebbe per altro che, creato questo precedente, di rimettere cioè in carica funzionari collocati a riposo in luogo di funzionari in servizio, esso possa poi valere per ulteriori pro-roghe.

Permanendo quindi le ragioni che indussero al ritiro del provvedimento, pensa che non si possa approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE fa rilevare che il disegno di legge non fu ritirato nel senso tecnico-giuridico della parola, ma che semplicemente ne fu sospesa la discussione perchè si provvedesse a una nuova formulazione.

TERZI, VENTRELLA E CANDIANI si associano alle considerazioni del camerata Madia.

FERME osserva che coerentemente alla deliberazione presa dalla Commissione, quale risulta dal verbale testè approvato, il disegno di legge si dovrebbe approvare, poichè lo stesso camerata Bacci che presiedeva la riunione fece presente l'opportunità che, caso mai, la proroga fosse più limitata nel tempo e propose la scadenza al 30 giugno 1941.

Ma poichè non fu abbastanza chiarito al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio il concetto prevalso in seno alla Commissione, del tutto sfavorevole al provvedimento, crede più opportuno il rimettere ancora la questione allo stesso Sottosegretario di Stato, dando mandato al Presidente di informarlo della discussione avvenuta.

SCARDIA si associa alla proposta Ferme essendo convinto che il Sottosegretario di Stato, che non fu presente alla prima parte della discussione, abbia avuto l'impressione che si facesse più una questione di tempo che di principio. Di ciò si può avere la prova sia dal verbale che dal resoconto della riunione. Il Sottosegretario di Stato propose di ridurre il termine a tutto il 1941 e fu osservato che un anno era troppo. Poichè vi è stato questo equivoco e per non cadere in apparente contraddizione, sarà bene che il Sottosegretario di Stato sia informato delle considerazioni che si fanno sulla questione di principio.

PRESIDENTE concorda e mette a partito la proposta Ferme di rinviare la discussione affinché il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio possa essere informato della discussione oggi avvenuta.

*(La Commissione approva).*

#### Rinvio di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non potendo intervenire alla riunione e desiderando partecipare a questa discussione, ha chiesto che l'esame della proposta di legge del camerata Cosèlschi: « Estensione del potere sovrano di grazia alla non iscrizione delle sentenze penali di condanna nel casellario giudiziario », venga rinviato.

Mette a partito la proposta di rinvio.

*(È approvata).*

**La riunione termina alle 11.45.**

